

SI PUO' FARE

Su questo mondo selvaggio dei Call Center che non finisce mai di stupire e che sorprende più di un film di fantascienza con i suoi: KPO, ACR, OCR, ACW, ATT, Mystery Call, Front Line, Back Office, job rotation ma anche esternalizzazioni, insourcing, outsourcing, stop and go, tempi determinati, indeterminati, a contatto, a durata conversazione ad ottobre si terrà un convegno, un appuntamento più utile di un Canvass, più grande di una Phone Skill, più sensuale di un affiancamento, più formativo di un briefing.

Un mondo che coinvolge "ufficialmente" circa 250.000 addetti, di cui sempre prendendo solamente i dati semi-ufficiali soltanto il 5/6% accede a contratti stabili con salari pieni. Ma prendendo invece seriamente in considerazione le infinite situazioni di call center selvaggio che si stanno moltiplicando nel paese insieme a tutte quelle forme di organizzazione del lavoro che più facilmente consentono l'interscambio di persone e applicazione delle più infami forme di assunzione fino al nero gli addetti e le proporzioni si amplificano.

I numeri poi diventano terrorizzanti, quando prendiamo in considerazione il ricorso, che il personale addetto a questo tipo di lavorazione alienante e repressa, a psicofarmaci conseguenza troppo spesso dello stress correlato. Oppure dei molteplici sintomi di malattie professionali (perdita dell'udito, dolori alle osse del polso, del gomito, dell'avambraccio, tumori alle ovaie, gravidanze isteriche fino alle leucemie) che però non sono tutt'oggi riconosciute come tali in quanto trattasi di "new-economy" e i settori scientifici che dovrebbe coadiuvare i sindacati in questa certificazione se ne guardano bene..

Per questo ad ottobre si terrà a Milano il **Convegno Nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici dei Call Center**, organizzato da: FLMUniti CUB Telecomunicazioni - Rete Colsenter.

Un appuntamento imperdibile per condividere informazioni, affrontare problematiche vecchie e nuove, i punti critici che insidiano le condizioni di lavoro e i punti caldi dove i nostri diritti vengono erosi, per iniziare un percorso esteso a tutti e tutte, che sappia esplorare gli ambienti del lavoro con i diritti dei lavoratori.

Discutiamo, scambiamoci esperienze e proponiamo iniziative per: salari adeguati e non risacati, orari di lavoro che tengano conto delle esigenze personali o non delle macchine, permessi per il tempo libero, la salute e sicurezza contro lo stress, per superare il problema dei contratti precari, per un Contratto Collettivo rispondente alle esigenze dei lavoratori e non del profit.

Il convegno, che indicativamente si svolgerà il primo sabato di ottobre, prevede in mattinata gli eventi/partecipazione:

Stress del lavoro (stressati non si nasce, ci si diventa) (Working in Call), Precarietà (la faccia oscura della precarietà), Impatto sul PIL (quanto produciamo veramente?)

con interventi di tecnici della medicina del lavoro, avvocati esperti di tutele contro i contratti precari, economisti e studiosi di livello Universitario

e nel pomeriggio:

- dibattito, scambio di esperienze e proposte fra RSU, Lavoratori, collettivi sindacali e collettivi autorganizzati delle aziende del settore.

Per partecipare al convegno o per informazioni contattare:

cubtlc@libero.it

flmufi@flmutim.it